

## 21 SCHEDE DI APPROFONDIMENTO MIM 2005

### Relazione della Dott.ssa Paula Baudet Vivano - Migra

Lavoro come giornalista per l'agenzia Migra ([www.migranews.it](http://www.migranews.it)), agenzia di informazione on line nata nel 2003 dal progetto europeo "L'immagine degli immigrati in Italia, tra media, società civile e mondo del lavoro". Con Migra hanno collaborato circa ottanta operatori e operatrici dell'informazione, soprattutto cittadini/e stranieri residenti in diverse città di Italia, con l'obiettivo di raccontare la realtà dell'immigrazione in forme diverse dalle grandi televisioni e giornali, al di là degli stereotipi.

Tra i diversi redattori e collaboratori hanno scritto su Migra anche alcune seconde generazioni, figli di immigrati/e ormai cresciuti, come Khalid Chouaki, ex presidente dei Giovani Musulmani in Italia. Le firme di alcuni di loro le trovate anche nel libro fresco di stampa "Migrantemente" pubblicato dalla Emi. Tra questi: Cristina Ali Farah, Igiaba Scego, Jorge Canifa e la sottoscritta. Loro rappresentano la realtà dei giovani stranieri di seconda generazione, diventati adulti in Italia. Anche loro sono il presente e il futuro di questo Paese.

La maggioranza dei figli di cittadini stranieri è ancora nella fase della scolarizzazione, in particolare scuola materna ed elementare. Ma una parte di loro, di noi, è già cresciuta manifestando il desiderio di parlare del Paese dove si è diventati adulti, di partecipare alla vita dell'Italia. Anche perché il futuro prossimo dei minori immigrati, al di là della scuola, è irto di ostacoli. La maggiore età segna l'inizio di un percorso tutto in salita. Si ottiene un permesso di soggiorno personale per studio o per lavoro, separato da quello della madre o del padre, e inizia il calvario per mantenerlo: questo per non rischiare di essere rispedito al Paese di origine.

Il Meeting di oggi è dedicato ai minori immigrati ma penso sia importante tener presente la realtà di chi è già maggiorenne, sennò si rischia di perdere una parte fondamentale del percorso di insediamento delle seconde generazioni, delle loro prospettive di crescita e insediamento nel tempo. Anche perché non spariamo miracolosamente una volta usciti dalle aule o definitivamente dopo aver ottenuto un titolo di studio. Non restiamo magicamente cristallizzati, come banchi di scuola avvitati per sempre al terreno.

Dopo i 18 anni comincia il gioco più duro perché ci si rende conto più che mai di non essere considerato alla pari dei tuoi coetanei di nazionalità italiana. Questo vale sia per chi è nato/a in Italia e non riesce ad ottenere la cittadinanza italiana, anche perché non è automatica ma bisogna richiederla e rispettare determinati requisiti; sia per chi in Italia non è nato e potrà riceverla solo attraverso lo stesso percorso dei genitori. Con il rischio molto alto di non ottenerla, come è successo a me e alla mia amica eritrea Selam Tekeste: a tutte e due è stata rifiutata. Lei è qui dall'età di quattro anni, io dall'età di sette anni.

Il risultato è che, con il solo passaporto straniero, non possiamo fare molte cose che invece, per i nostri coetanei italiani, ex compagni di scuola, sono scontate. Solo per fare degli esempi: non possiamo votare, non possiamo partecipare a concorsi pubblici, non possiamo fare il servizio civile nazionale, abbiamo difficoltà di accesso ad alcuni Ordini professionali. Ad esempio io non posso neanche iscrivermi all'Ordine dei giornalisti della Regione dove risiedo da sempre, il Lazio, pur lavorando nel campo full time da circa sei anni.

Proprio per informare italiani e stranieri sulle difficoltà che incontrano le seconde generazioni è nato il progetto "Cittadini si diventa" promosso dalla delegata del sindaco di Roma alle politiche della multietnicità, e al quale io stessa ho preso parte. Il titolo vuole indicare una realtà evidente: in Italia alcuni esseri umani nascono cittadini a tutti gli effetti, altri no. Quest'ultimo è il caso di molti figli di immigrati e l'obiettivo del progetto è mettere in discussione un tale sistema, che crea e riproduce esclusione. A "Cittadini si diventa" hanno partecipato un gruppo di minorenni e maggiorenni di diverse provenienze nazionali: hanno seguito laboratori di elaborazione dei percorsi identitari e consulenza legale sui loro diritti e doveri. Al centro della loro attenzione soprattutto le difficoltà ad essere riconosciuti come cittadini/e di serie "A". Evento culminante del progetto è stata, nel giugno 2005, la rappresentazione teatrale

#### **A cura dell'Ufficio Stampa MIM**

Responsabile: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 [giuseppelanzi@scalabrini.net](mailto:giuseppelanzi@scalabrini.net)

Enrico Selleri, 338.47.55.437 [enricoselleri@scalabrini.net](mailto:enricoselleri@scalabrini.net)

Ufficio Stampa: [development@scalabrini.net](mailto:development@scalabrini.net) - [pressmeeting@scalabrini.net](mailto:pressmeeting@scalabrini.net)

[www.meetingloredo.it](http://www.meetingloredo.it)

infoline: 071.750.50.70 - 071.75.00.868

“Cittadini invisibili”: in scena proprio i ragazzi e i loro percorsi di vita. Elemento importante: il pubblico era composto da 400 studenti delle scuole medie di Roma, stranieri e italiani.

Una nuova fase è stata la creazione del sito del progetto da parte di Zhu Qifeng, studente cinese di ingegneria informatica presso l'Università La Sapienza di Roma, in Italia dall'età di sette anni. Sempre Qifeng ha attivato un forum di discussione ([www.cittadinisidiventa.it/phpBB2/](http://www.cittadinisidiventa.it/phpBB2/)) aperto alle seconde generazioni di diverse parti di Italia e di diverse età per confrontare le esperienze.

Quello di “Cittadini si diventa” non è stato l'unico forum di discussione su internet creato e “abitato” da figli di immigrati/e in lingua italiana. Negli ultimi mesi gli utenti del forum nato a Roma hanno incontrato altri ragazzi di piazze virtuali di discussione. Come “Qqitaly.com” ([www.qqitaly.com](http://www.qqitaly.com)), con 500 utenti e il neonato “AssoCina.com” ([www.associna.com](http://www.associna.com)) con 70 utenti, creati entrambi da seconde generazioni cinesi della città di Prato. Sulla Home di AssoCina è presente anche una sezione di notizie, articoli e approfondimenti proposti dalle stesse seconde generazioni e da loro commentati e che riguardano la Cina e l'Italia.

All'origine di quest'ultimo sito, ideato da Bai Junyi, studente di Giurisprudenza presso l'università di Firenze e in Italia dall'età di otto anni, c'è la volontà di creare una associazione di figli di cittadini stranieri, aperta anche a ragazzi italiani. A Prato, domenica scorsa, abbiamo partecipato, come utenti di AssoCina.com provenienti dalla Regione Lazio assieme a quelli di Toscana, Emilia Romagna e Lombardia, al primo raduno della futura associazione che nascerà a Firenze e che vedrà come soci fondatori giovani di diverse nazionalità. Uno dei principali obiettivi sarà quello di migliorare la situazione delle seconde generazioni in Italia a partire dal confronto e dal dibattito interculturale.